

CONCLUSA LA PRIMA ANNUALITÀ, IL PNRR ENTRA SEMPRE PIÙ NEL VIVO

Il Piano di ripresa tra bilanci e prospettive future

Riforme e investimenti dell'Italia

Datemi una leva e solleverò il mondo" avrebbe affermato Archimede nel suo trattato sull'"Equilibrio dei Piani". Per l'Italia di oggi, che tanto in piano non è, di leve ne servono almeno due, come risulta dal "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR): la leva delle riforme e quella degli investimenti. Due leve da azionare congiuntamente, perché l'una senza l'altra non solleverebbe il corpaccione malato dell'Italia da crisi che si succedono del tempo e di cui quella della pandemia è soltanto l'ultima.

La parola "riforma" è largamente inflazionata nella politica italiana dove tutti sono riformisti la domenica e continuano come prima in settimana: fragile è il consenso guadagnato dai partiti e basta un niente per perderlo e allora meglio rinviare le riforme a tempi migliori. Quelli che non arrivano mai, al punto che bisogna aspettare i tempi peggiori per sperare che le riforme vengano finalmente affrontate, quando si ha l'acqua alla gola. Ne sa qualcosa questa Italia dove non cresce l'economia ma cresce il debito pubblico, dove la macchi-

na dello Stato arranca per tenere insieme i pezzi riuscendo, quando va bene, a salvare il salvabile.

Senza contare che le riforme da sole non bastano: per attivarle in un periodo di crisi come il nostro ci vuole anche il carburante delle risorse finanziarie, quelle che chiamiamo "investimenti", co-protagonisti del PNRR, con dotazioni straordinarie come non si era mai visto. Ma investimenti è una parola che si declina al futuro, non servono a

tenere in vita settori morenti dell'economia ma debbono innervare una visione strategica e non piegarsi alla ricerca del consenso immediato caro alla politica.

Le due leve, riforme e investimenti, tornano così a saldarsi attorno al perno del consenso: quello che risulta dal coinvolgimento dei cittadini su entrambi i versanti e che solo una paziente pedagogia di "esercizio della cittadinanza attiva" è in grado di assicurare.

Franco Chittolina



Un gruppo di persone regge una bandiera dell'Unione europea. **Fotografo:** Lukasz Kobus; **fonte:** Servizio audiovisivi della Commissione europea; **Copyright:** UE 2020, scopo informativo o educativo.

Una PA più forte per il PNRR

Che il PNRR, con la sua ingente mole di risorse, offra un'opportunità con pochi precedenti per lo sviluppo del nostro Paese, non c'è dubbio; proprio la sua ingente mole, però, unitamente ai vincoli - concordati - e ai ristretti tempi di attuazione, costituiscono una sfida decisamente ardua per la nostra macchina amministrativa, già alle prese con alcune criticità strutturali risalenti nel tempo.

Non stupisce, pertanto, che l'anno appena concluso abbia visto la realizzazione di diverse iniziative volte a rafforzare la Pubblica Amministrazione per metterla in condizione di affrontare tale sfida.

In primo luogo, è stata rafforzata la dotazione di personale ad elevata professionalità in capo a Regioni ed Enti locali: 1.000 esperti affiancheranno il personale di questi ultimi supportando la gestione dei progetti sul versante amministrativo; a questi si aggiungeranno 2.800 tecnici destinati, in particolar modo, alle Regioni del Sud. Parallelamente, sono stati altresì allentati i rigidi paletti che limitavano la capacità di assunzio-



Una pubblicità dell'Unione europea su un quotidiano. **Fotografo:** Xavier Lejeune; **fonte:** Servizio audiovisivi della Commissione europea; **Copyright:** UE 2021.

ne di nuovo personale da parte dei Comuni, introducendo deroghe che consentono, in caso di attivazione di progetti finanziati dal PNRR, di assumere personale aggiuntivo, pur nel rispetto di determinati indicatori di spesa.

Un ruolo rilevante sarà altresì ricoperto dall'Agenzia per la coesione territoriale, l'ente incaricato di fornire supporto all'attuazione delle programmazioni europee e nazionali: attraverso i Programmi operativi nazionali (PON), sono state infatti messe a disposizione degli Enti locali nelle Regioni meno sviluppate ulteriori risorse per l'assunzione di personale qualificato, nonché gruppi di supporto in grado di affiancare tali Enti nella realizzazione dei progetti e degli studi di fattibilità.

Sempre sul versante del supporto alla progettazione,

sono stati attivati diversi canali di finanziamento, tra cui si segnalano il Fondo progettazione enti locali e i contributi per la pianificazione di interventi in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici.

Infine, a favore dei piccoli comuni, è stata lanciata l'iniziativa P.I.C.C.O.L.I. - Piani di Intervento per le Competenze, la Capacità Organizzativa e l'Innovazione Locale - un programma volto a finanziare iniziative di aggiornamento e rafforzamento delle capacità organizzative del personale.

Luca Giordana

Nuovi interventi in Granda con i fondi dal PNRR

Il 2021 della Granda si chiude con una buona notizia: il 30 dicembre scorso, il Ministero dell'Interno ha infatti comunicato l'elenco dei progetti selezionati in materia di rifunzionalizzazione di aree pubbliche, miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale ambientale e mobilità sostenibile tra quelli presentati dai Comuni italiani nel corso del 2021.

Ben 12 di questi interessano alcuni tra i principali Comuni della Provincia: Saluzzo, Mondovì, Alba e Bra, per un totale di poco inferiore ai 16 milioni di euro, così ripartiti: cir-

ca 5 milioni di euro andranno al Comune di Saluzzo, a fronte di 6 progetti selezionati; cifra di poco inferiore per il Comune di Bra, a sostenere due differenti progetti; 3,3 milioni di euro andranno invece a finanziare i due interventi nel territorio di Mondovì; chiude l'elenco il Comune di Alba con 2,7 milioni di euro, mediante i quali sarà ristrutturata la cd. "Casa Miroglio" e si darà vita ad una nuova sede per il corso di laurea in Scienze Infermieristiche.

L.G.

"Pagina a cura
del gruppo di lavoro
di APICEUROPA
info@apiceuropa.com"